

Presentata l'app che ricostruisce in 3D l'aspetto originale dei Bronzi di Riace

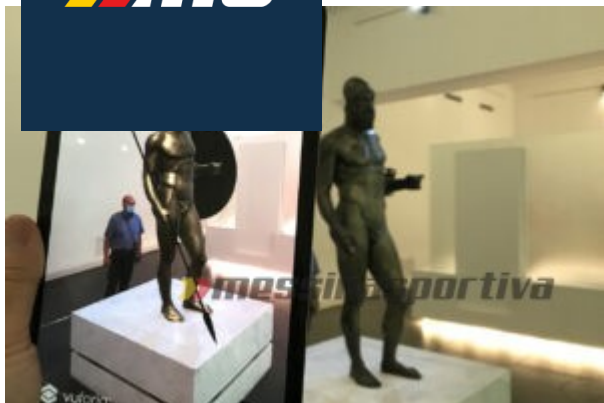
Descrizione

Si è svolta, presso la Sala Senato dell'Università di Messina la conferenza stampa di presentazione dell'App dedicata ai **Bronzi di Riace**. Basata sulla tecnologia 3D per la modellazione, ha consentito di ricostruire elmi, lance, scudi e il presunto colore originario e gli elementi mancanti che li caratterizzavano in epoca antica. All'iniziativa erano presenti il Rettore **Salvatore Cuzzocrea**, i professori Daniele Castrizio (ordinario di Numismatica), Massimo Villari (delegato all'ICT dell'Ateneo peloritano) e Francesco Pira (delegato alla comunicazione di UniMe) e il grafico Saverio Autellitano.



Sarebbe questo l'aspetto originario dei Bronzi di Riace

*“Si tratta di un progetto molto ambizioso nato da una sinergia molto importante con il **Museo di Reggio Calabria** – ha commentato il magnifico –. Rappresenta un motivo d'orgoglio e, allo stesso tempo, un punto di partenza mediante il quale partecipare ai bandi utili a rendere fruibili tutte le opere pubbliche e quelle d'arte a 360 gradi. In tal senso, l'**Università di Messina** si pone al centro di questo percorso di divulgazione delle bellezze del nostro Paese e della nostra città, anche attraverso le realtà virtuali. Non si tratta, però, solo di una App informatica. bensì della maniera più bella di fare Terza Missione, attraverso un fruttuoso connubio fra il mondo umanistico e quello scientifico. Ringrazio, perciò, Castrizio e Villari che, insieme ai loro giovani collaboratori hanno lavorato in piena sintonia con il direttore del Museo, **Carmelo Malacrino**, e il suo staff”.*



La app consente di confrontare in tempo reale i Bronzi con il loro aspetto originario su schermo

*“Questa App, facile da usare ed esplorare, rappresenta un tentativo di viaggio nel tempo che potrà essere riproposto ed esportato su scala mondiale – ha detto **Daniele Castrizio** –. Grazie al suo utilizzo chiunque sarà in grado di mettere a confronto i Bronzi di oggi con quelli originari e di poter ‘conoscere l’arte per tutelarla’. Il caso dei Bronzi di Riace, a tal proposito, è veramente esemplare ed emblematico, ma stiamo già lavorando per applicare la tecnologia ad **altre opere**. Non abbiamo inventato nulla di particolare, ma siamo riusciti a fare gruppo, unendo saperi e volontà per ottenere questo grande risultato”. L’applicazione sarà disponibile a breve negli app store.*



Basta inquadrare la statua per confrontarla con l’aspetto in realtà aumentata

*“L’interazione con il prof. Castrizio è stata vincente ed oggi stiamo presentando il prodotto di un esperimento d’utilizzo, a fini divulgativi, della realtà aumentata, con la possibilità di applicazioni pratiche su tutta la **statuaria greca e romana** presente nei musei di tutto il mondo. – ha aggiunto **Massimo Villari** –. Inquadrando ciascuna statua il programma permette di poterla ammirare come doveva presentarsi nel momento della sua realizzazione, corredata di tutti gli attributi iconografici che consentivano ai nostri antenati di capire chi rappresentasse e che storia stesse raccontando. L’aspirazione profonda della App sui Bronzi di Riace è proprio questa: permettere una maggiore comprensione e la più piena fruizione di questi straordinari capolavori della bronzistica di epoca classica”.*

Categoria



1. Reggio Calabria
2. Salvatore Cuzzocrea
3. Università degli Studi di Messina

Data di creazione

10 Novembre 2021

Autore

redazione

default watermark